

# il Cambiamento

dal virtuale al reale



## "Se ne è andato don Enzo Mazzi della comunità dell'Isolotto. Un altro prete scomodo"

Se ne è andato **don Enzo Mazzi** della comunità dell'Isolotto. Un altro prete scomodo. Un prete del '68 e dintorni. Ma che è durato finché la morte se l'è portato via. Buttato fuori dalla Chiesa ha continuato a far messa fuori dalla sua chiesa e la gente è stata con lui, sempre. Ha interpretato il cristianesimo o reinterpretato in una forma legata ai tempi. Nel senso che lo apriva via via ai problemi che la società presentava, sociali, politici, internazionali. Ma non era una riduzione, tutt'altro. Era un allargamento e nello stesso tempo uno scavo in profondità.

Quella messa all'aperto che culminava nella comunione con un pezzettino di pane (così negli anni settanta) priva o meglio che riduceva la liturgia a qualcosa di essenziale e privo di orpelli, quella messa dell'accoglienza, quella **partecipazione della gente** creavano il senso di una comunità vera, una comunità stretta, che si aiutava ed aiutava chi era in difficoltà. Il quartiere dell'Isolotto a Firenze, una periferia anonima, piano piano ha preso il volto che don Mazzi ha voluto e saputo dargli: un luogo aperto a tutti e soprattutto al mondo. Hai reso più lieve il peso della vita a quanti hanno avuto il dono di conoscerlo e per questo ora la terra che ti ricopre ti sarà lieve.

**Il 15 ottobre** vi è stata un insolita *marcia su Roma* di un'Italia che a poco a poco si deve riconoscere, saggiare le sue forze, un'Italia giovane non soltanto anagraficamente, un'Italia fuori dalle collocazioni partitiche, un'Italia vera. L'Italia che si è ritrovata una settimana dopo per un

altro appuntamento importante in Val di Susa, domenica scorsa. Un appuntamento non funestato da incidenti o da disordini. È un'Italia nuova che sta crescendo...